

# S. ALFONSO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA S. ALFONSO M. DE LIGUORI IN PAGANI



MISSIONARI  
REDENTORISTI  
PROVINCIA  
NAPOLETANA



Presepe in ceramica di Capodimonte - sec. XVIII  
Museo alfonsiano - Pagani - Sa

Realizzato nella "Real Fabbrica di Capodimonte" Napoli - Donato a S. Alfonso M. De Liguori dalla sua famiglia.



# editoriale

## Carissimi lettori,

insieme a questo numero del nostro periodico vi giunge il Calendario 2015. È un invito ad entrare nel nostro "Museo alfonsiano" per trascorrere un anno con s. Alfonso negli stessi ambienti, corridoi e stanze, in cui è vissuto durante i 22 anni di permanenza nella casa religiosa da lui fondata nel 1742. Abbiamo voluto presentarvi i luoghi frequentati da s. Alfonso: la Cappella in cui si raccoglieva in preghiera, insieme ai confratelli della comunità e dove celebrava l'Eucaristia; la stanza da lui abitata per dieci anni, fino al 1762, quando, consacrato vescovo, lasciò Pagani per trasferirsi a S. Agata dei Goti: una stanza che ancora oggi, attraverso una finestra intercomunicante con la Cappella, ci parla del suo amore per Gesù e la Madonna. Negli altri locali si conservano le tele da lui dipinte, alcune prime edizioni delle 111 opere da lui pubblicate, il clavicembalo, alcuni indumenti e diversi oggetti usati dal Santo, la sedia a rotelle usata negli ultimi anni e il calco del volto che i confratelli ebbero cura di effettuare subito dopo la morte. Vi presentiamo inoltre la stanza da lui abitata negli ultimi dodici anni di vita, dopo la rinuncia all'episcopato: una stanza rimasta intatta, che ci presenta il suo stile di vita, semplice e povero, sempre intento alla preghiera e allo studio.

In questi ambienti riecheggiano le melodie delle canzoncine da lui composte e, particolarmente in questi giorni, il canto che esprime il Natale, *Tu scendi dalle stelle*. E' con questo canto che noi vogliamo invitarvi a sfogliare le pagine del nostro Periodico. Vi presentiamo il nuovo CD "*Tu scendi dalle stelle - Natale con s. Alfonso e i Redentoristi*" in cui il M° p. Paolo Saturno ha raccolto diversi canti natalizi composti da diversi missionari Redentoristi.

Vi presentiamo inoltre una riflessio-

ne sul Papa Francesco che nel suo apostolato si orienta sempre più verso una chiesa povera, semplice, che si pone accanto ai deboli, agli abbandonati, seguendo così lo stile di vita di s. Alfonso e il carisma che egli ha lasciato ai religiosi della Congregazione.

Riflettendo sull'insegnamento del nostro Santo, siamo lieti di presentarvi una lodevole iniziativa degli Avvocati dell'agro nocerino-sarnese che, ispirandosi a s. Alfonso avvocato, hanno fondato l'Associazione A.G.A.F.N.I. (Associazione Giuridica Alfonsiana del Foro di Nocera Inferiore). Ispirandosi allo spirito di s. Alfonso, l'Associazione si propone di "coinvolgere avvocati e professionisti in genere, affinché con passione e competenza prestino assistenza legale gratuita ai più bisognosi".

E infine vogliamo presentarvi una grande missione predicata dai Redentoristi nella forania di Vietri-Cetara e conclusa con una solenne concelebrazione nella nostra Basilica, con la partecipazione dei Parroci delle diverse parrocchie e di molti fedeli che hanno voluto testimoniare la loro gratitudine a s. Alfonso e ai missionari redentoristi. Intanto, augurandovi buona lettura, vi porgiamo i nostri più cari auguri di **BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO**.

Anno XXVIII - Num. 5  
Ottobre - Dicembre 2014  
S. Alfonso  
Periodico bimestrale della  
Parrocchia S. Alfonso  
p.zza S. Alfonso, 1  
84016 Pagani (SA)

Editrice  
PARROCCHIA S. Alfonso  
Sped. in abbonamento postale  
Periodico - 50%

Autorizzazione Tribunale  
di Salerno  
del 20/02/1987

Direttore Responsabile  
P. Antonio Pasquarelli

Progetto grafico e impaginazione  
Valsele Tipografica srl

Redazione  
P. Vicidomini Giovanni,

Collaboratori  
Alfonso Amarante,  
Saturno Paolo,  
Santomassimo Saverio,  
Sciortino Calogero,  
Anna Maresca

Direzione e Amministrazione  
P.zza S. Alfonso, 1  
84016 Pagani (SA)  
E-mail: giovicidomini@virgilio.it

Abbonamento  
Annuale: 15 €  
Sostenitore: 20 €  
Benefattore: 30 €

c.c.p. 18695841  
Intestato a Periodico Sant'Alfonso

Stampa e spedizione  
Valsele Tipografica  
83040 Materdomini (AV)

## IN QUESTO NUMERO

Editoriale	2
Tu scendi dalle stelle - Natale con s. Alfonso e i Redentoristi	3
Papa Francesco e s. Alfonso	5
Convegno dell'Associazione Giuridica Alfonsiana	7
Missione dei PP. Redentoristi predicata nella forania di Vietri-Cetara	8
"Metti fede": rinati dall'alto sulle strade del mondo	10
Cari uomini... lettera da Gesù Bambino	11
Cronaca della Basilica	12
Ricordando i nostri defunti	15

# UN NUOVO CD PER CANTARE IL NATALE

## “Tu scendi dalle stelle Natale con s. Alfonso e i Redentoristi”

**I** Missionari Redentoristi dell'Italia Meridionale hanno realizzato per il Natale 2014 un cd dal titolo *Tu scendi dalle stelle - Natale con s. Alfonso e i Redentoristi*. Non è una novità. In circa dieci anni essi hanno prodotto ben sette cd natalizi: *Natale con S. Alfonso* in collaborazione con Rai Trade; *Natale a Pagani e nel mondo* in collaborazione con l'Associazione degli ex Consiglieri Comunali di Pagani; *Fermarono i cieli la loro armonia, cantando la nanna a Gesù*; *Quanno nascette Ninno*; *Francesca Alotta canta il Natale con S. Alfonso* in collaborazione con l'Associazione Musicale e Culturale “S. Alfonso M. de Liguori”; *Bobby Solo canta “Tu scendi dalle stelle” con s. Alfonso* in collaborazione con “Rosso al tramonto”.

La novità del *Tu scendi dalle stelle - Natale con s. Alfonso e i Redentoristi* sta nel fatto che, mentre gli altri cd, insieme a brani alfonsiani, contenevano anche melodie di altri autori, questo raccoglie solo canti dell'ambito dei Redentoristi.

Essi sono: *Fermarono i cieli* e *Tu scendi dalle stelle* di s. Alfonso (1696-1787); *Quanno nascette Ninno* e *Giesù Cristo peccerillo*: (1779) versi di Mattia del Piano e musica da s. Alfonso; *Notte di dolce incanto* e *Come il Bambin Gesù* di p. Vincenzo Parziale (1917-2005); *Angeli di Natale, Angeli e stelle, Bambino mio bellissimo* e *Un festoso coro* di p. Mosé Simonetta, *La radice di Jesse* e *Accogli nel tuo grembo* di p. Mosé Simonetta, per la musica, e dell'oblato redentorista Antonio Saturno, per i versi; *O divino Bambinello* di p. Sabino Rossignoli (1923-2008) su versi del p. Domenico Farfaglia (1898-1985); *Ninna nanna* del p. Alfonso Vitale su versi del p. Vincenzo Carioti (1899-1974).

Altra peculiarità di questo cd è data dalle presentazioni sia del disco che dei brani. Nella prima, il p. Davide Perdonò, Superiore Provinciale, enuncia la peculiarità del prodotto.

Aprono la serie dei brani i due canti di s. Alfonso *Tu scendi dalle stelle* e *Fermarono i cieli* in-



terpretati rispettivamente dalle voci dei soprani, Sonia Baussano e Adele Stanzione che, sostenuti dal Gruppo strumentale Alfaterna, si alternano, come in tutti gli altri brani, con il coro Polifonico Alfonsiano. Seguono *Quanno nascette Ninno* e *Giesù Cristo peccerillo*.

Nella loro presentazione affermo: «I due canti in vernacolo che di seguito ascolterai sono stati scritti nel 1779 dal poeta napoletano, Mattia del Piano. I contenuti sono estrapolati dagli scritti natalizi di Alfonso M. de Liguori, mentre le melodie, ricalcano entrambe quella del suo *Tu scendi dalle stelle*. L'afflato, Mattia del Piano lo trae dal cuore del futuro dottore zelantissimo della Chiesa, s. Alfonso, suo impareggiabile modello di zelo, emblema di arte, maestro di spirito».

Con questa affermazione ho posto fine alla bisecolare questione della paternità dei due canti, in particolare del *Quanno nascette Ninno*. In tal modo «Mattia del Piano - come suggerisce l'oblato redentorista, Antonio Saturno, chitarrista e, con p. Alfonso Vitale, arrangiatore di tutti i brani





del cd - si qualifica come il primo di quella lunghissima serie di laudisti alfonsiani giunti fino a noi». Essi costituiscono quella che abbiamo denominato, *Tradizione musicale missionaria redentorista napoletana*, di cui abbiamo già pubblicato il primo cd.

La complessa problematica della paternità del *Quanno nasce Ninno* è oggetto di un mio saggio, che apparirà prossimamente sulla rivista storica della Congregazione del Ss. Redentore, *Spicilegium Historicum*. In anteprima devo dire che l'input alla soluzione mi è stato offerto da un suggerimento del prof. Angelomichele De Spirito, al quale va il mio sentito ringraziamento. Con il Coro Polifonico Alfonsiano, eseguono i due brani di Mattia del Piano-s. Alfonso Giusy Luana Lombardi e Tommaso Castello.

I brani successivi, *Notte di dolce incanto* eseguito dal solo coro e *Come il Bambin Gesù*, interpretato da Tommaso Castello e Coro, sono stati preceduti da questa didascalia: «I due canti che ora ti si propongono sono sgorgati dal cuore del redentorista p. Vincenzo Parziale. Essi ricalcano i due modelli alfonsiani: *Notte di dolce incanto* e *Tu scendi dalle stelle*, in cui l'attenzione va direttamente alla culla del neonato di Betlemme; l'altro, *Come il Bambin Gesù*, rievoca il *Fermarono i cieli*, in cui il cuore è invitato a volare alla gréppia di Betlemme attraverso la mamma, Maria».

È poi la volta dei sei brani del p. Simonetta: *Angeli di Natale* per la voce di Rosa Soldani, *Angeli e stelle* con T. Castello, *Bambino mio bellissimo* per solo coro, *La radice di Jesse* con G. L. Lombardi, *Accogli nel tuo grembo* per la voce del baritono Giuseppe Lombardi, *Un festoso coro* ancora con S. Baussano.

La presentazione di questa sezione recita: «I sei canti che ti accingi ad ascoltare sono stati scritti dal redentorista p. Mosè Simonetta, figlio di sant'Alfonso che, sull'esempio del Padre, ha fatto della musica lo strumento eletto della sua cinquantennale opera di evangelizzazione». Ha infatti composto oltre cinquecento brani.

Segue *O divino Bambinello* del p. S. Rossignoli interpretato ancora da R. Soldani. Eccone la presentazione: «Il dolcissimo canto, che ora ti viene proposto, fu composto dal redentorista, p. S. Rossignoli, sul testo poetico del suo confratello, p. Domenico Farfaglia, poeta di insolita grazia e rara dolcezza spirituale».

L'ultimo brano vocale è una bella arietta del p. A. Vitale scritta negli anni sessanta, quando era ancora studente di Composizione presso il Conservatorio di Musica "S. Pietro a Majella" di Napoli. Egli stesso, compiaciuto, racconta che sottopose il lavoro al suo insegnante, il M° Aladino Di Martino, per una revisione. E forse fu lui che impresse al ritornello di questa incantevole *Ninna Nanna* quel gustoso sapore pucciniano che la impreziosisce.

Il soprano Anna Paola Troiano le conferisce quel carattere naif che ne sprigionano note e versi. Il piccolo commento iniziale recita: «Chiude questo mistico recital natalizio ligure la *Ninna Nanna* del redentorista p. Alfonso Vitale, il quale con i teneri versi del confratello, p. Vincenzo Carriotti, offre a Gesù il proprio cuore, quello di ogni bambino del mondo e quello di ogni persona di buona volontà».

Il discografico Luigi Febbraro, ha voluto che la nostra mistica raccolta pastorale si chiudesse con i brani alfonsiani estrapolati dal precedente lavoro di Antonio Saturno, *10 canzoni spirituali di S. Alfonso M. de Liguori per chitarra*, che noi presentiamo dicendo: «In coda a questo cd vocale, ci piace far riascoltare in versione strumentale i due canti natalizi di sant'Alfonso, *Tu scendi dalle stelle* e *Fermarono i cieli*, trascritti per chitarra dall'oblatto ligure Antonio Saturno, sulle cui note i Redentoristi rinnovano gli auguri di un felice Natale e di un sereno anno nuovo».

Chi volesse ascoltare questo gioiello del Natale redentorista, può richiederlo al p. Superiore dei Missionari Redentoristi, piazza s. Alfonso n. 1, 84016 Pagani (SA), inviando, se vuole, un'offerta minima per la nostra Missione del Madagascar.

p. Paolo Saturno CSsR



# Papa Francesco e s. Alfonso

**N**el mese di Giugno dello scorso anno, un giovane della nostra città, il sig. Alfonso Pepe, si è recato a Roma per partecipare ad un'udienza generale di papa Francesco in Piazza S. Pietro. È un giovane, appassionato di scenografia, che da alcuni anni si dedica all'arte presepiale ed ha realizzato molte opere, alcune delle quali commissionate anche dalla Camera dei Deputati e da altri Enti istituzionali. Nel mese di Giugno, quindi, ha voluto partecipare all'udienza del Papa ed ha fatto il possibile per occupare un posto in prima fila e poter salutare il Sommo Pontefice da vicino. Ci è riuscito. Non solo, ma ha avuto la gioia di poter parlare col Papa, stringergli la mano e donargli un quadro di s. Alfonso e un CD di canzoncine alfonsiane. Appena il Papa ha ricevuto fra le mani il quadro di s. Alfonso - mi ha raccontato il sig. Alfonso Pepe - il suo volto si è illuminato ed è rimasto fisso sull'immagine di s. Alfonso, mentre sorrideva e chinava ripetutamente il capo. In quel dolce sorriso e quel lento movimento della testa si intravedeva un'antica conoscenza e allo stesso tempo una profonda ammirazione dell'opera di s. Alfonso e del carisma che sopravvive nei suoi figli, i missionari Redentoristi.

Fin da giovane, papa Francesco, nato in Argentina da genitori di origini piemontesi, ha conosciuto i missionari Redentoristi, presenti nella sua città natale, Buenos Aires, già dalla fine del 1800. Venne certamente a conoscenza



di s. Alfonso quando fu ammesso al noviziato nella Compagnia di Gesù e, conseguita la laurea in filosofia, si dedicò all'insegnamento di letteratura e psicologia nei collegi di Santa Fe a Buenos Aires. Ordinato sacerdote nel 1969 scopre progressivamente il carisma del nostro Santo fondatore, attraverso l'attività missionaria dei Redentoristi argentini, che si rivolgono alle popolazioni povere e abbandonate delle periferie cittadine. La sua stima per s. Alfonso cresce con la nomina a Superiore provinciale dei PP. Gesuiti in Argentina per sei anni, dal 1973 al 1979, durante i quali ha svolto anche il ruolo di Rettore della facoltà di Teologia e filosofia a San Miguel. Nominato vescovo ausiliare di Buenos Aires, nel 1992, dal papa Giovanni Paolo II, dopo sei anni diventa arcivescovo primate d'Argentina e dallo stesso Papa, nel 2001, viene nominato Cardinale. Fra i numerosi ruoli ricoperti nella sua attività episcopale (consigliere

della Pontificia Commissione per l'America latina, membro della Congregazione per il Culto divino e della Congregazione per il Clero), spicca quello di "membro della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica". Quindi ha avuto contatti diretti con i missionari, ed ha conosciuto il fine della nostra Congregazione e il carisma di s. Alfonso. Ha ammirato il nostro Santo per la scelte radicali che lo spinsero a rinunciare a giochi e divertimenti per puntare sulla sua formazione culturale e spirituale e, dopo dieci anni di attività forense, lo spinsero ad abbandonare la toga per indossare la talare e dedicare la sua vita agli abbandonati. Ha ammirato i missionari argentini che, seguendo l'esempio di s. Alfonso, si recavano nelle zone povere, alla periferia delle città, per annunciare il vangelo e portare un messaggio di speranza. Li ha ammirati per le scelte coraggiose, per lo stile di vita, per il loro aposto-



Ottobre - Dicembre 2014

sant'alfonso



lato. E così, da sacerdote, da vescovo e da cardinale, si è dedicato ai poveri, agli abbandonati, ai “cartoneros” e quelli che vivevano ai margini della società. Non è certo un caso se durante il suo ministero episcopale ha scelto uno stile di grande semplicità, spostandosi con i mezzi pubblici, rinunciando a vivere nella sede dell’Episcopato, preferendo vivere in un comune appartamento dove si cucinava da solo i pasti.

Nel suo ministero episcopale combatte l’ineguaglianza sociale, l’ingiusta distribuzione dei beni, la violazione dei diritti umani, e spesso denuncia la differenza che esiste tra i poveri che chiedono di poter lavorare e le persone ricche che ricevono applausi per essersi sottratti alla giustizia.

Si schiera quindi dalla parte dei poveri, e non ha alcun timore nel criticare la classe politica al potere quando, nel 2002, in piena crisi economica dell’Argentina, afferma: “Non dobbiamo tollerare il triste spettacolo di coloro che non sanno più come mentire e si contraddistinguono per il tentativo di mantenere i loro privilegi, la loro avidità e la loro ricchezza guadagnata con disonestà”.

Da vescovo e da cardinale, ha sempre dedicato grande attenzione alle persone che vivono ai margini della società, tanto da affermare che il potere della Chiesa



deve essere il servizio, specie ai più poveri, ai più deboli, ai più piccoli, ai più abbandonati.

Era questa esattamente la ferma convinzione di s. Alfonso quando, lasciato il tribunale, si è dedicato agli “ultimi” della sua società e, con la fondazione della Congregazione, ha trasmesso il testimone ai suoi figli spirituali che ancora oggi seguono il suo carisma.

Da Papa, eletto il 13 marzo 2013, non cambia le sue convinzioni e sceglie il nome del santo povero ed umile Francesco d’Assisi. E allora rifiuta di abitare nell’appartamento papale nel Vaticano e sceglie la vita in comune con altri sacerdoti a Santa Marta. Si reca a Lampedusa, terra di approdo di tanti emigrati con la



speranza di una vita migliore, rifiuta di partecipare a concerti, scende in piazza dove accarezza bambini e porge la mano a tanti che vogliono salutarlo, esprime solidarietà ai lavoratori e agli “esodati” rimasti senza lavoro, invita in Vaticano i suoi poveri, i “cartoneros” e quanti si rivolgono a lui per una parola di

conforto. Accetta l’anello papale realizzato in argento dorato con l’immagine di Pietro con le chiavi, simbolo del potere di amministrare la misericordia divina, ma lo indossa solo durante le celebrazioni papali più importanti, mentre nelle altre celebrazioni indossa l’anello vescovile in argento.

Tutto questo affiora sul suo volto incrociando il suo sguardo con l’immagine di s. Alfonso.

La società del 1700 aveva bisogno di un personaggio come Alfonso de Liguori, che scende dal piedistallo della nobiltà e della professione per mettersi accanto ai poveri, agli emarginati per aiutarli a percorrere la strada che porta verso Dio.

La nostra società aveva bisogno di un Papa che scende in mezzo al popolo, si pone accanto ai poveri e indica alla Chiesa che il vero potere è quello di mettersi al servizio, accanto ai poveri, sulle orme di Cristo che è venuto sulla terra non per essere servito ma per servire.

**P. Giovanni Vicidomini**

# ASSOCIAZIONE GIURIDICA ALFONSIANA

## *nell'agro nocerino-sarnese*

**U**n giorno la mia grande amica, l'avvocato Annarita Marrazzo, mi chiamò al telefono e disse: "Enzo, vogliamo creare un'associazione giuridica dedicata a Sant'Alfonso Maria de Liguori, che si ispiri ai suoi valori e principi?". Io non ci pensai neanche un attimo e accettai senza indugio la proposta. Ed è iniziata così l'avventura dell'A.G.A.F.N.I. (Associazione giuridica alfonsiana del foro di Nocera Inferiore) che ha visto anche il preziosissimo apporto morale e logistico di Padre Paolo Saturno e di Padre Giovanni Vicidomini che ci hanno supportato nella fase organizzativa del convegno inaugurale tenutosi presso la sala annessa alla Basilica di Sant'Alfonso. Il convegno ha avuto come relatori il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore l'avvocato Cosimato, e l'avv. Ranucci nonché Padre Paolo Saturno, ed è stato un vero successo in termini di partecipazione soprattutto perché sua fonte ispiratrice sono stati la vita e i principi deontologici del Santo avvocato Alfonso de Liguori.

Il convegno ha raffigurato la vita del Santo e i principi a cui egli si ispirò nell'esercizio della professione di avvocato. Nel corso del convegno è stato sottolineato il perfetto connubio tra la figura dell'uomo-avvocato e quella del Santo: l'amore di Sant'Alfonso per il prossimo, per i poveri, per gli indifesi si riflesse infatti anche nella sua professione. Il successo di questa iniziativa ha dato a me e all'avvocato Marrazzo la spinta per continuare con



passione in questo percorso che ci porterà non solo ad organizzare convegni volti alla divulgazione del sapere giuridico, ma anche e soprattutto a rendere disponibile per le classi meno abbienti le conoscenze e competenze giuridiche di valenti e volenterosi avvocati. In un periodo di profonda crisi economica, infatti, in cui le difficoltà di sopravvivenza affievoliscono la dignità degli individui, rendendoli vulnerabili e suscettibili di sopraffazione da parte dei più forti, l'Associazione, facendo propri gli insegnamenti di Sant'Alfonso Maria de Liguori, mette l'Avvocato al servizio di chi ha bisogno del suo operato.

Infatti il progetto dell'associazione è di coinvolgere avvocati e professionisti in genere, affinché con passione e competenza prestino assistenza legale gratuita ai più bisognosi, attraverso uno sportello di consulenza che sarà quanto prima istituito presso la sede dell'associazione. L'Avvocato e il Santo Alfonso Maria de Liguori rivivranno in questa associazione poiché qui l'avvocato, ponendosi al servizio della giustizia e degli umili, si porrà al servizio di Dio, primo protettore della giustizia e degli umili.

Mi auguro che lo spirito di questa associazione possa diffondersi come un virus contagioso e che in tanti possano aderire desiderosi, anzi bramosi, di essere d'aiuto e sostegno al prossimo più sfortunato.

**Dott. Vincenzo Scannapieco**



Ottobre - Dicembre 2014

**sant'alfonso**



# Missione dei PP. Redentoristi predica

*Ringraziamento a s. Alfonso e solenne concelebrazione nella Basilica  
il 29 maggio 2014*

Ottobre - Dicembre 2014

sant'alfonso

**S**i è conclusa sabato 12 Aprile 2014 la "Missione popolare" tenuta dai Missionari Redentoristi nella Forania di Vietri-Cetara (Sa). Il percorso della missione è stato strutturato sul tema: **la vita come vocazione e la vocazione battesimale**, riletti nel contesto familiare e giovanile.

Dal 1 al 15 marzo sono state visitate le comunità di Vietri sul mare, animata da Don Mario Masullo, coordinatore foraneo, e la comunità di Vietri Marina animata da Don Lorenzo Benincasa; dal 15 al 30 marzo le comunità di Dragonea, animata da P. Mimmo Spatuzzi, e la comunità di Benincasa animata da D. Pietro Cioffi; infine dal 29 Marzo al 12 Aprile le comunità di Raito e Albori animate da D. Ciro Giordano, e la comunità di Cetara animata da D. Aniello Russo.

La missione è stata aperta la sera del 1 Marzo alle ore 18.00 con una solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Amalfi-Cava, mons Orazio Soricelli, presente P. Davide Perdonò sup. Provinciale e concelebrata dai parroci e missionari. La concelebrazione si è tenuta nella comunità parrocchiale di San Giovanni Battista in Vietri sul Mare. La presenza del popolo numeroso accorso dalle varie comunità, ha fatto corona ai Missionari mandati a predicare la buona notizia nelle parrocchie interessate.

Ricordo una bellissima frase di A. de Saint-Exupéry: "Se vuoi costruire un'imbarcazione, non devi preoccuparti tanto di adunare uomini per raccogliere legname, per preparare attrezzi, affidare incarichi e distribuire lavoro; vedi piuttosto di risvegliare in loro la nostalgia del mare e della sua sconfinata grandezza". Parfrasando, direi che raccontare e/o testimoniare la fede ha come scopo destare



*Fedeli delle parrocchie di Benincasa e Dragonea, con i parroci D. Pietro Cioffi e D. Domenico Spatuzzi.*

nel cuore degli uomini la nostalgia di Dio, di Cristo, del Vangelo della Chiesa.

Questo è quanto si è cercato di fare durante i quaranta giorni di Quaresima

nella forania di Vietri-Cetara, intrecciando un percorso di vita cristiana mediante la missione popolare. Le comunità parrocchiali di San Giovanni Battista, Santa



*Comunità parrocchiale di Cetara con il parroco D. Aniello Russo*

# a nella forania di Vietri - Cetara (SA)



Ottobre - Dicembre 2014

sant'alfonso



Fedeli delle parrocchie di Raito e Albori animate dal parroco D. **Ciro Giordano**.

Maria di Porto Salvo, San Pietro e Paolo, San Francesco di Paola, Santa Maria delle Grazie, Santa Margherita, San Pietro, hanno così sperimentato l'entusiasmo della divina presenza, e di come sia ancora possibile poter spendere la vita nel bene al massimo delle potenzialità. Noi Missionari Redentoristi, abbiamo fatto con loro esperienza che camminare verso le mete alte e il non accontentarsi del basso cabotaggio, significa amare ciò che sa di coraggio, di forza nell'annunciare la "Copiosa Redemptio" la bella notizia che il Vangelo ci dona. I Centri della Parola vissuti la sera in zone diverse delle comunità, hanno richiamato i piccoli cenacoli dove lo Spirito ha continuato a soffiare forte e a infondere anche ai cuori più pavidi quella franchezza di annunciare la bontà di Dio. Proprio perché la Parola infonde vigore e rinnovamento, durante le catechesi serali, le visite alle famiglie, gli incontri con i gruppi parrocchiali, la settimana dedicata ai giovani, abbiamo compreso che nessuno è fuori dall'amore, che si traduce non tanto in gesti o parole sporadiche, ma in una disposizione permanente del cuore, in una passione che tormenta

e sospinge, orientando ogni attività. Del resto non possiamo dimenticare che Cristo si fa pellegrino e questuante lungo ogni strada di caligine e di smarrimento e che è venuto a rintracciare e a salvare il perduto. Mentre scrivo questi pochi "appunti", mi risuonano nella mente le parole di papa Francesco, che, come s. Alfonso, vuole una chiesa attenta alle situazioni in cui vive e nelle quali è

chiamata ad operare; un popolo di Dio che esce dalle proprie porte, dai propri recinti, per andare dove le battaglie della vita ancora oggi lasciano molti feriti; una comunità che discerne le ferite che le persone oggi vivono e soffrono, e si concentra in particolare sulle ferite che hanno l'urgenza di essere curate. "Metti Fede", è stato lo slogan che ci ha accompagnato. Mettere fede nella vita di tutti i giorni, un po' come mettere sale che dà sapore o luce che illumina le strade della storia. È come piantare tende e non costruire palazzi per essere sempre pronti ad andare, a mettere fede là dove infuriano battaglie della vita; fedele alla missione di guarire, e a sostenere i cammini di speranza.

È un Cristo "in uscita", "in movimento", quello che abbiamo portato in questo tempo di missione alle comunità cristiane incontrate, un Cristo che esce dai recinti, che si cura e si prende cura delle persone ferite, che incontra per caso ma che anche va a cercare, che non ha paura di entrare nella notte del loro dolore, quanto piuttosto si fa compagno del loro viaggio e delle loro speranze.

**P. Gennaro Sorrentino**



Comunità parrocchiale di Vietri Marina con il parroco D. **Lorenzo Benincasa**

# Metti fede: rinati dall'alto sulle strade del mondo

## Missione Popolare redentorista, Forania Vietri - Cetara

**A** proposito della Missione il papa scrive: "Ricordiamolo bene tutti: non si può annunciare il vangelo di Gesù Cristo senza la testimonianza concreta della vita. Chi ci ascolta e ci vede deve poter leggere nelle nostre azioni ciò che ascolta dalla nostra bocca e rendere gloria a Dio! Mi viene in mente adesso un consiglio che san Francesco d'Assisi dava ai suoi fratelli: predicare il vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole. Predicare con la vita: la testimonianza.

"**Predicare con la vita...** è la frase che più di ogni altra renda l'idea di cosa è stata la presenza dei Missionari Redentoristi nelle nostre comunità parrocchiali. Quasi come in una staffetta ideale si sono alternati da comunità a comunità, a partire dal 1 marzo fino al 12 aprile. È stata per noi realmente una quaresima di grazia.

Le nostre comunità hanno aperto, le loro porte e sono state letteralmente inondate e travolte dai volti, dalle parole, dalla testimonianza di vita dei padri che in maniera semplice e discreta sono entrati nelle case e nella vita di ciascuno di noi. Così come si fa con un terreno prima della semina, si sono rivoltate le zolle e si è irrigato a lungo affinché il seme della Parola potesse portare frutto. È così è stato. Giorno dopo giorno, momento dopo momento. Dovendo sintetizzare l'azione pastorale dei padri sarebbero indicati tre verbi: annunciare, ascoltare, illuminare. **Annunciare.** Hanno annunciato la Parola in ogni modo e in ogni tempo opportuno e inopportuno, instancabili. **Ascoltare.** Hanno

ascoltato a lungo nel sacramento della riconciliazione, nei colloqui in famiglia, nei centri della Parola, in strada, con i giovani fino a notte fonda.

Con discrezione e compassione immensa hanno saputo far trapelare la grazia anche, e forse soprattutto, dalle ferite del cuore. **Illuminare**, sì, l'ultimo verbo è illuminare. Hanno saputo illuminare le nostre comunità, hanno saputo scegliere i punti luce migliori per ridare splendore all'opera.

Le nostre comunità non sono forse delle vere e proprie opere d'arte, non sono forse dei quadri d'autore a cui spesso manca l'illuminazione giusta? Ecco cosa hanno fatto. Ci hanno ricordato quanto è bello se pur difficile essere comunità parrocchiale, foraniale e diocesana, ci hanno ricordato la nostra vocazione battesimale che è quella della missionarietà: rinati dall'alto sulle strade del mondo.

Sulle strade appunto che non sono i perimetri ristretti di una sacrestia o della parrocchia. Questo ce lo hanno saputo mirabilmente dimostrare anche i nostri

giovani che insieme ai giovani della PGVR (Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista) e agli Studenti Redentoristi hanno dato vita dal 6 al 12 aprile all'esperienza di "XL (Extra Large) l'amore non esclude" la settimana foraniale di Missione Giovani. Come ci ricorda Sant'alfonso l'amore infatti, è il motore di tutto che si traduce in una disposizione permanente del cuore, in una passione che tormenta e sospinge, orientando ogni attività.

L'ultima parola non può essere quindi che grazie. Grazie ai padri, ai nostri parroci e a tutti coloro che instancabilmente si sono spesi per la riuscita della missione.

A tutti e a ciascuno sentiamo di rivolgere l'augurio che papa Benedetto rivolse ai giovani alla GMG di Madrid: "che la fiamma che lo Spirito Santo ha acceso nei vostri cuori non si abbia a spegnere ma, anzi, arda sempre più e diffonda luce e calore a chi incontrate sulla vostra strada!" Ora tocca a NOI! Buona Missione tutti!

Carmela Infante



Fedeli della comunità parrocchiale di Vietri sul mare con il parroco D. Mario Masullo

# Cari uomini... Lettera da Gesù Bambino

**C**ari uomini, beh! Non state a sgranare gli occhi. Sono io, e non è proprio il caso di fare tante storie. Siete così abituati a tenermi imprigionato nei vostri schemi e, tra poco, nei vostri presepi, che non vi rendete conto che sono diverso dai vostri schemi, che non sono un bambino di gesso, innocuo, ma sono in carne ed ossa, capace di parlare.

Ho deciso di invertire le parti. Ho ascoltato milioni e milioni di vostre richieste, ho letto milioni e milioni di vostre lettere; per una volta almeno, voglio essere io a dirvi qualcosa, a esprimere desideri, a formulare precise richieste. Pochi di voi si sono preoccupati di sapere quali sono i miei progetti su di loro, di sapere quale speranza ho nutrito e nutro, facendomi uomo, venendo ad abitare in mezzo a voi; pochi si sono preoccupati di sapere se il mio "sogno" sia realizzabile!

Io sono nato per portare la salvezza, la speranza; sono nato in povertà. E voi la salvezza, la speranza, la povertà le avete" trasformate" in una faccenda dove io non c'entro e con me non entra né la salvezza né la speranza. Non è attraverso l'uso del mio nome che si realizza il mio "sogno" di Dio per voi, non attraverso i "formalismi", i bei "discorsi", attraverso le cose sporadiche, che la presenza di Dio con-noi si vive e si realizza. E così, cari uomini, la storia si ripete. Ed è sempre la triste storia che mi fa trovare porte chiuse. Quando sono venuto in mezzo a voi per condividere la vostra situazione, per partecipare alle vostre vicende, per essere uno di voi, per me non c'era posto nelle vostre abitazioni, perché erano

già piene. Ancora oggi, dopo duemila anni, devo constatare che non c'è posto per me nel vostro cuore: è già pieno di altri affetti, è occupato da molti idoli, è distratto da molteplici impegni. La mia presenza è gradita, a patto che venga circoscritta, limitata nel tempo e nello spazio, relegata ad alcuni istanti, soprattutto neutralizzata nei suoi elementi più impegnativi. Non sono venuto sulla terra

come occasione per la vostra vanità, superficialità, o soprattutto, visto che si avvicina il Natale, perché vi poteste "abbuffare", oppure vi sentite, almeno una volta all'anno, buoni e generosi. Non era proprio il caso che mi scomodassi per così poco, non vi pare?

Sulla terra sono venuto, ci vengo, ci rimango volentieri perché in mezzo a voi mi trovo benissimo. Desidero camminare con voi, condividere pene e gioie, portare pesi, successi e fallimenti. L'unica cosa che non ammetto è di diventare pretesto per un gioco di vanità che finirebbe per lasciarvi ancora più soli, più poveri, più insoddisfatti, più disperati. Quindi d'ora innanzi

sapete a quali condizioni potete contare su di me. Comunque, statene certi, per un "sogno" di porte e cuori spalancati, per un "sogno" che frantumi le barriere, per un "sogno" di gioia, desiderato e costruito con amore da tutti gli uomini di buona volontà, per un "sogno" di perdono per individui che si riconoscono peccatori, per un "sogno" di salvezza, di speranza e pace, è sempre disponibile il vostro Gesù Bambino.

A cura di Carmen Tavilla



Ottobre - Dicembre 2014

sant'alfonso



## Cronaca della Basilica Sant'Alfonso



*Pellegrini di Corigliano Calabro (CS), accompagnati dai Sigg. Antonio Pettinato e Annalisa De Vincenzo*



*Fedeli della Parrocchia S. Maria delle Grazie di Pagani accompagnati dal parroco D. Raffaele Corrado*



*Pellegrini provenienti da San Nicandro (FG) accompagnati da D. Matteo e D. Roberto De Meo*

**I**l 1° Giugno la nostra Basilica ha accolto numerosi fedeli provenienti da **Corigliano Calabro (CS)**, accompagnati dai Sigg. **Antonio Pettinato** e **Annalisa De Vincenzo**. La loro città è legata alla Congregazione, che nel 1819 vi aprì una comunità, nel convento e annessa chiesa di S. Antonio che, da dieci anni, dopo l'espulsione dei PP. Conventuali, erano disabitati. La comunità vi rimase fino alla soppressione degli istituti religiosi con le leggi eversive del 1860. In seguito all'invito del vescovo di Cariati, mons. Santo Marciànò, nel 2008 i Redentoristi vi sono ritornati accettando la parrocchia della frazione Schiavonea, da dove i missionari si irradiano in tutta la diocesi.

Il 7 Giugno è giunto nella nostra Basilica un gruppo di fedeli della parrocchia **S. Maria delle Grazie**, della nostra città, accompagnati dal parroco **D. Raffaele Corrado**. Questa visita è stata organizzata a conclusione della "settimana alfonsiana" predicata dai Redentoristi nella loro Parrocchia. Da **San Nicandro Garganico (FG)**, il 1° Giugno, è giunto un gruppo di pellegrini accompagnati da due fratelli Sacerdoti, **D. Matteo** e **D. Roberto De Meo**.

Il 25 Giugno, il parroco di **Marianella, D. Guglielmo Marino**, ha accompagnato nella nostra Basilica i ministranti della sua parrocchia con i loro genitori, per una preghiera davanti a s. Alfonso. I ragazzi, che vivono accanto alla casa dove, nel 1696, è nato s. Alfonso, hanno sentito parlare tanto del loro concittadino, e il parroco, nel giorno del suo onomastico, ha offerto loro il dono di una visita al nostro Santo.



*Ministranti della parrocchia di Marianella con alcuni genitori, accompagnati dal parroco D. Guglielmo Marino*

Il 9 luglio la nostra Basilica ha accolto un gruppo di seminaristi del seminario minore della diocesi di **Manfredonia** accompagnati dai Responsabili **D. Salvatore Miscio** e **D. Fabio Clemente**. Si sono soffermati in preghiera davanti al nostro Santo ed hanno visitato il museo. Intanto da **Portico di Caserta** è giunto un pulman di pellegrini della parrocchia **S. Pietro Apostolo**, accompagnati dal parroco **D. Enrico D'Agostino** che già altre volte ha accompagnato i fedeli della sua parrocchia.



*Seminaristi del seminario minore di Manfredonia accompagnati da D. Salvatore Miscio e D. Fabio Clemente*



*Pellegrini di Portico di Caserta, parrocchia S. Pietro Apostolo, accompagnati dal parroco D. Enrico D'Agostino*





Il 9 luglio, da **Francavilla Fontana** (BR) è giunto in Basilica un gruppo di giovani, accompagnati da alcune suore che curano la loro formazione spirituale, per una visita a s. Alfonso e al museo. I giovani hanno dimostrato di conoscere s. Alfonso perché nella loro città, dal 1819, sono presenti i missionari Redentoristi con una comunità, piccola ma dinamica, che si irradia anche nel territorio circostante.



*Giovani di Francavilla Fontana (BR) accompagnati da alcune Suore*

Provenienti da **Pareti e Pucciano**, due frazioni di Nocera Superiore, Comune della nostra diocesi, alcuni giovani di Azione Cattolica, accompagnati dalla Sig.na **Casimira Senatore**, sono giunti nella nostra Basilica per onorare s. Alfonso e chiedere la sua protezione. Intanto, da **Melissa** (Crotone) sono giunti numerosi pellegrini della parrocchia S. Nicola Vescovo, accompagnati dal parroco **D. Giuseppe Giorno**.



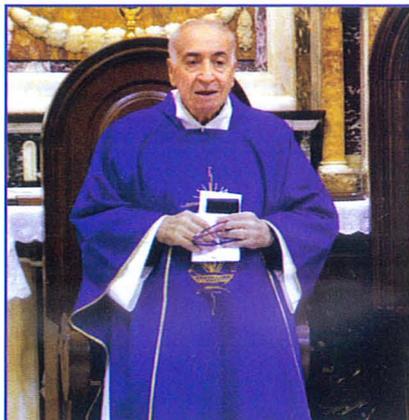
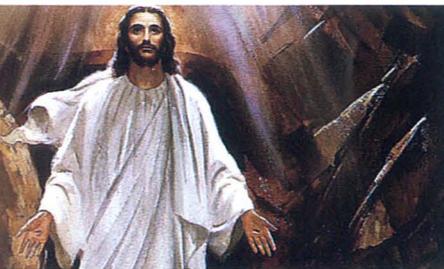
*Giovani dell'A.C. Paolo VI delle parrocchie di Pareti e Pucciano, accompagnati dalla Responsabile Sig.na Casimira Senatore.*

**P. Giovanni Vicidomini**



*Pellegrini della parrocchia S. Nicola Vescovo, di Melissa (Crotone), accompagnati dal parroco D. Giuseppe Giorno*

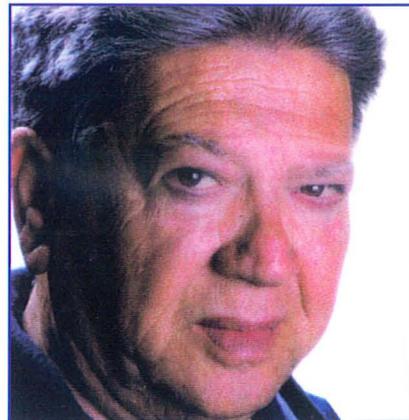
# RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI



**P. Alfonso Dell'Aglio**  
4.11.1926 + 14.7.2014



**Luigi Coppola**  
29.8.1942 + 18.7.2014



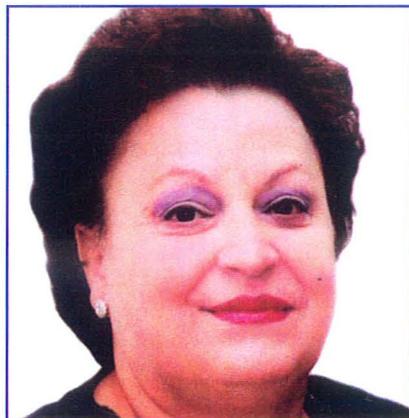
**Alfonso Carrera**  
2.1.1944 + 13.7.2014



**Vincenza Amatruda**  
28.5.1933 + 17.7.2014



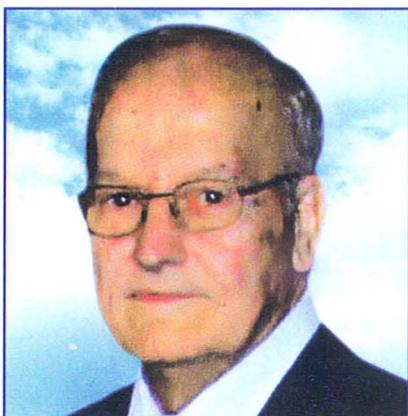
**Antonetta Coppola**  
27.9.1935 + 7.7.2014



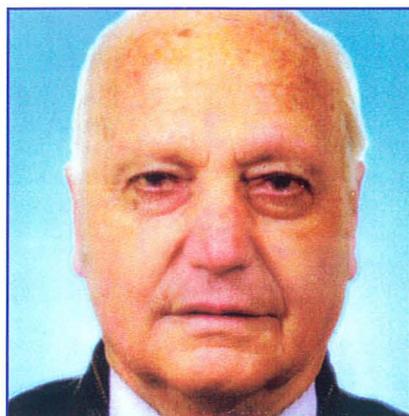
**Concetta Libetti**  
8.12.1943 + 9. 8. 2014



**Raffaele Garofalo Esposito**  
7.4.1931 + 17.5.2014



**Carlo Mazzarella**  
5.5.1939 + 1.8.2014



**Gennaro Gambardella**  
1.6.1933 + 1.8.2014



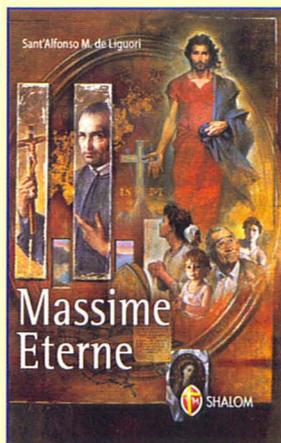
Ottobre - Dicembre 2014

**sant'alfonso**

# OPERE DISPONIBILI PRESSO LA DIREZIONE DEL PERIODICO



**Visite al SS. Sacramento  
e a Maria SS. € 5,00**



**Massime eterne  
€ 5,00**



**Conversare con Dio - Il gran  
mezzo della preghiera. € 6,00**



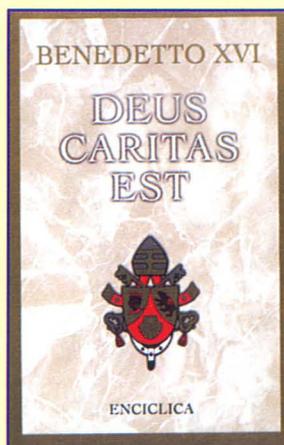
**Storia della CSSR  
Vol. I-1 - € 40,00**



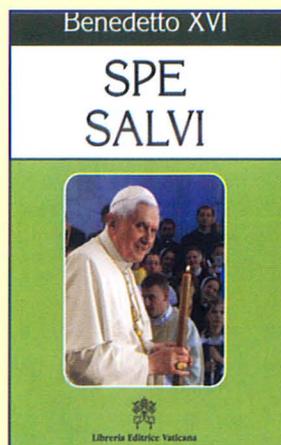
**Storia della CSSR  
Vol. II-1 - € 40,00**



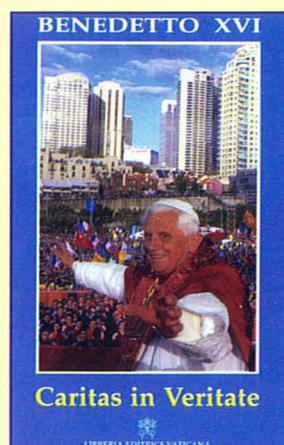
**Storia della CSSR  
Vol. II-2 - € 30,00**



**Deus Caritas est – Enciclica  
(rilegata) € 7,00**



**Spe salvi – Enciclica  
€ 2,00**



**Caritas in veritate - Enciclica  
€ 2,00**